

nè rimproveri, acquista carattere, non soltanto orgoglioso e fiero, ma stravagante, capriccioso, un'ostinazione nelle idee e negli usi, repugnante ad ogni progresso. Agli ufficiali invece di soldo, concede diritto di estorcere e soverchiare (*si ricordino queste cose per il Placito del Risano*) ..... Di lassù (*dal castello*) piomba talvolta a rapire la moglie e le figliuole del villano non degnandosi di sedurle; a spogliare i viandanti e taglieggiarli .....

« L' odio del vulgo contro il sistema feudale si manifesta nelle tante storielle che vivono tuttora, di demoni che rapirono il padrone, di spettri dei signori veduti vagolare lamentosi attorno agli asili delle loro libidini e prepotenze: vendetta popolare, che s'appella ad un altro ordine di cose, quando in questo non ritrova giustizia. Perocchè, se offeso, oltraggiato, il vulgo ricorreva (unico rimedio) alla feroce insurrezione, nel primo impeto trucidava i masnadieri del signore, e lui stesso faceva tremare; ma in breve eccolo calarsi dalla rocca con pochi agguerriti, i quali senza pietà menano la spada a due mani fra quella ciurma inerme e disordinata, che nel sangue vede soffocati i suoi lagni e peggiorata la sua condizione. »

Ebbene: ho trovato opportuno e quasi necessario riportare questo quadro del *feudalismo* per più ragioni:

- I.° Riproducendo il quadro triste fatto dagli Istriani delle proprie condizioni ai messi di Carlo Magno e confrontandolo con questo *quassù* del feudalismo in genere, si vedrà che essi non hanno punto esagerato, e che erano caduti con quella fosca figura del Duca Giovanni nel feudalismo della più brutta specie.
- II.° Ciò tanto è più grave quando si pensi che era vivo ancora Carlo Magno, monarca che sapeva fare giustizia, e che il feudalismo nemmeno al decadere del regno franco si era ancora svolto in tutta la dolorosa serie delle sue funeste conseguenze.
- III.° Ne risulta maggiore l'importanza dell'atto di energia civile e morale mostrata dagli Istriani per essersi opposti abbastanza presto, e quando il rimedio ci poteva essere, ad una tracotanza e a un dispotismo che non aveva precedenti nella storia dell'Istria. Il che viene anche a mostrare come fino allora si fossero serbati vigili ed attenti sui propri diritti, essi che preferivano la morte, sono parole loro, a quella condizione di cose.